

## Guida al palcoscenico

di Magda Poli

LA RECENSIONE

### *Ironico e kafkiano: l'Euripide di Lo Cascio*

Luigi Lo Cascio, ottimo interprete e autore con Nicola Console, Alice Mangano e Desideria Reyner, propone «La caccia», intelligente, ironica lettura critica delle «Baccanti» di Euripide, uno spettacolo labirintico, dalle atmosfere kafkiane e dal complesso, raffinato linguaggio espressivo. Solo, avvolto da creazioni animate, linee, figure, disegni che si compongono e scompongono, apparizioni filmate, suoni e musiche, Lo Cascio è Penteo, bianco duellante sconfitto da un nuovo dio, Dioniso che disprezza il buon senso e ama l'eccesso che va oltre i labirinti inesplorati dei sensi e della follia. Penteo è uno stolto tiranno che si scaglia contro il diverso che arriva nella sua città. Dioniso vincerà e Penteo verrà smembrato dalla madre baccante, seguace del nuovo dio. Che significato possono avere per noi oggi Dioniso, le tragedie e i miti classici? Domande lasciate dionisiacamente senza risposte, malgrado gli interventi, filmati, di un saggio critico che annota e chiosa, interpretato beffardamente da un ragazzino, il bravo Pietro Rosa. Con un bello scarto di registro espressivo Lo Cascio affida a ironici, improvvisi spot pubblicitari la banalizzazione che mito e tragedia rischiano oggi: stiamo attenti, lo smembramento del corpo di Penteo, carico in Euripide di significati, può ridursi alla ricetta di un nuovo piatto di carpaccio.

**LA CACCIA**, Teatro Leonardo, fino al 16 marzo